

# Waterfront E per fortuna che c'è il Rodolfo

Fabio Piangerelli

**E** per fortuna che c'è il Rodolfo che, al contrario del Riccardo di Gaber, è tutt'altro che l'emblema della monotonia. È, piuttosto, il sasso nello stagno che la città attendeva da anni. Su che cosa dovrebbe concentrarsi Ancona oggi, nel 2014, con il terziario tumefatto dalla crisi, se non nel prendere questo waterfront di petto, studiarlo, progettarlo e realizzarlo? Dove sarà mai, se non nel waterfront, l'orizzonte della rinascita sociale ed economica del capoluogo dei prossimi anni?

Il rendering con le crociere attraccate di fronte all'Arco di Traiano presentato dal presidente dell'Autorità portuale - pardon ancora commissario: sarà ora? - Rodolfo Giampieri, spopola ovunque. Una spallata all'immobilismo e ad anni di convegni. Spopola quell'immagine. Al contrario del progettino degli alberelli di piazza Cavour presentato dal Comune. Parliamo di schizzi, di disegni. Ma dietro a quegli schizzi ci sono idee, progetti, analisi dell'uso e delle funzioni. È così che si alimenta fiducia, è così che si prova a materializzare un'idea

**GIAMPIERI  
IL PROGETTO  
DELLE CROCIERE  
E IL GRANDE  
SOGNO  
IL SINDACO  
SEMBRA LUI**



di futuro del quale tutti si sentono parte integrante. Il Comune su piazza Cavour si è limitato al disegno, l'autorità portuale ha motivato le scelte: c'è una visione di città. Andiamo, insomma, a un'altra velocità.

È chiaro: siamo solo all'inizio, a una porzione limitatissima del waterfront di cui si parla da troppi anni. L'iniziativa di Giampieri avrà tanto più valore se sarà in grado, a stretto giro di posta, di avviare anche la partita del nuovo piano regolatore del porto. Per togliere quelle reti, liberare il fronte mare e finalmente poter avviare quella rivoluzione sociale e urbanistica che tutti si attendono, occorre spostare i traghetti alla nuova darsena. E per farlo serve una variante al prg perché l'attuale carta non prevede il loro spostamento. Mai in città e soprattutto in ambito portuale si era creata una comunione di intenti così forte e sentita. Se sarà in grado di convogliare le spinte innovative che stanno emergendo, tutte mirate alla realizzazione del sogno del waterfront, Giampieri rischia davvero di oscurare il sindaco eletto. Che di tutto si sta occupando con decisione, meno che dell'unica cosa di cui Ancona è realmente interessata.

*fabio.piangerelli@ilmessaggero.it*